

FROSINONE

VEROLI - FERENTINO

Diocesi di Frosinone - Veroli - Ferentino
Viale Volsci, 105 (già via dei Monti Lepini, 73)
03100 Frosinone
Telefono: 0775.290973

Instagram: diocesidifrosinone
e-mail: avvenire@diocesifrosinone.it
Facebook:
Diocesi di Frosinone - Veroli - Ferentino

LAZIO Sette Avenir

Mercoledì scorso, all'Auditorium diocesano la conferenza col vescovo Spreafico in preparazione all'Anno Santo

Nella Bibbia le salde radici del Giubileo

DI ROBERTA CECARELLI

A pochi giorni dall'apertura del Giubileo - che avverrà il 24 dicembre prossimo - le diocesi di Anagni-Alatri e di Frosinone-Veroli-Ferentino hanno promosso un momento di approfondimento in preparazione all'Anno giubilare che avrà come tema "Pellegrini di speranza".

Nel pomeriggio di mercoledì scorso l'Auditorium diocesano, a Frosinone, ha ospitato la conferenza tenuta da Ambrogio Spreafico, vescovo e biblista, a partire dal tema delle "Radici bibliche del Giubileo".

Presenti alla conferenza anche diversi rappresentanti delle istituzioni civili e militari del territorio, tra cui il Ernesto Liguori, prefetto di Frosinone; il Pietro Morelli, questore di Frosinone; il Gabriele Mattioli, comandante provinciale dei Carabinieri; Alessandra Rilievi, comandante provinciale dei Vigili del Fuoco; Piergianni Fiorletta, sindaco della città di Ferentino.

In apertura dell'incontro il coro diocesano - diretto dalla maestra Serenella Bracci - ha eseguito l'inno "Pellegrini di speranza", il cui testo è di Pierangelo Sequeri (maggiori dettagli nell'articolo a fianco, ndr).

Il Pietro Alvitì ha introdotto l'intervento del vescovo che è stato arricchito dalla

lettura di tre estratti della "Spes non confundit", vale a dire la bolla di indizione del Giubileo Ordinario 2025. «C'è un tempo di Dio che entra nella storia e nella vita e che ci aiuta a fermarci e a riflettere che noi non siamo padroni di tutto. Il Giubileo è un tempo in cui bisogna cominciare a pentirsi - ha detto il presule -, pensare che abbiamo bisogno di essere perdonati e quindi capire che la vita è la possibilità di vivere un momento di riconciliazione con gli altri».

Diversi i riferimenti ai testi biblici come anche gli esempi delle "conseguenze" pratiche legati ai giubilei dell'antichità, a

partire dalla liberazione degli schiavi. Altro aspetto importante sottolineato da Spreafico è stata la «dimensione della generosità e della gratuità» durante l'anno giubilare. Interessante l'approfondimento proposto sul legame tra il precesto del sabato (*Shabbat*) e il Giubileo. Spreafico ha anche ricordato le modalità di apertura del Giubileo nelle singole diocesi: la data indicata è domenica 29 dicembre. In Cattedrale, ad Anagni, celebrazione prevista al mattino, mentre alle 17 è in programma nella Cattedrale di Frosinone (seguiranno informazioni circa le Concattedrali). Inoltre, per tutta la durata dell'anno giubilare, sono da



Un momento della conferenza di mercoledì pomeriggio

L'APERTURA

L'appuntamento è per il 29 dicembre

Dopo l'apertura della Porta Santa in san Pietro, che avverrà il 24 pomeriggio, in ciascuna diocesi l'apertura del Giubileo è prevista nella giornata di domenica 29 dicembre. In quella di Frosinone-Veroli-Ferentino gli orari e le modalità delle celebrazioni saranno le seguenti.

In Cattedrale, a Frosinone, inizio fissato alle 17: la celebrazione sarà presieduta dal vescovo Ambrogio Spreafico.

Mentre per quanto riguarda le due chiese Concattedrali sarà il Vescovo Generale monsignor Nino Di Stefano a presiedere la celebrazione. Nella mattinata di domenica 29 dicembre, sarà a Veroli; mentre al pomeriggio è prevista la Messa nella Concattedrale di Ferentino. Per ulteriori informazioni si potrà far riferimento al sito internet diocesano, digitando l'indirizzo www.diocesifrosinone.it.

considerarsi chiese giubilari le seguenti chiese della diocesi: la Cattedrale di Santa Maria Assunta a Frosinone, la Concattedrale di Veroli (chiesa di san'andrea apostolo), la Concattedrale di Ferentino (basilica dei santi Giovanni e Paolo), l'abbazia di Casamari, il santuario di Santa Maria a fiume in Ceccano e il santuario di Santa Maria del Carmine a Ceprano. Pertanto in queste chiese sarà possibile ottenere l'indulgenza plenaria.

Don Mauro Colasanti, direttore dell'ufficio diocesano pellegrinaggi, ha ricordato che il 15 dicembre è il termine ultimo per presentare agli uffici pellegrinaggi delle due diocesi le adesioni relative ai gruppi delle parrocchie e delle associazioni in vista del pellegrinaggio giubilare del 15 marzo prossimo. Sarà una bella occasione di condivisione e preghiera per le diocesi di Frosinone-Veroli-Ferentino e di Anagni-Alatri che vivranno insieme il pellegrinaggio giubilare. Come già comunicato in precedenza il programma prevedrà la partecipazione all'udienza di papa Francesco, la celebrazione eucaristica presieduta dal vescovo Spreafico e il passaggio della Porta Santa. Infine, dalla diocesi un ringraziamento ai volontari dell'Associazione Bersaglieri di Frosinone per il servizio di accoglienza ai partecipanti.

SAN PAOLO APOSTOLO

Si è svolto giovedì a Frosinone l'incontro del clero che conclude l'anno

Sacerdoti e diaconi della diocesi di Frosinone-Veroli-Ferentino si sono ritrovati giovedì scorso nella chiesa di san Paolo apostolo, nel quartiere Cavoni, per l'ultimo incontro del 2024.

Dopo la preghiera dell'ora media, il vescovo Ambrogio Spreafico ha condiviso una meditazione in preparazione al Santo Natale. Nella seconda parte dell'incontro sono state rese date alcune comunicazioni, tra cui le modalità di apertura del Giubileo nella Cattedrale e nelle Concattedrali della diocesi di Frosinone-Veroli-Ferentino.

Come da calendario, infine, il 23 gennaio è la data del prossimo incontro del clero.



Oggi la colletta di tutte le parrocchie è destinata alla Giornata della fraternità

In questa terza domenica di Avvento si celebra in tutte le parrocchie la Giornata diocesana della fraternità. Come si legge nella lettera del direttore Caritas, Marco Toti, «terremo la consueta colletta domenicale destinata a sostenere gli interventi nella Chiesa sorella di Nyundo dove vengono sostenuti quaranta bambini e ragazzi tra i più poveri e bisognosi delle scuole primarie e secondarie». Nell'omelia della celebrazione eucaristica in occasione dell'ottava Giornata mondiale dei poveri, Papa Francesco diceva, tra l'altro: «In questa Giornata mondiale dei poveri mi piace ricordare un monito del cardinale Martini. Egli disse che dobbiamo stare attenti a pensare che c'è prima la Chiesa, già solida in sé stessa, e poi i poveri di cui sceglieremo di occuparci».

In realtà, si diventa Chiesa di Gesù nella misura in cui serviamo i poveri, perché solo così "la Chiesa diventa cosa a sé stessa, cioè la Chiesa diventa casa aperta a tutti, luogo della compassione".

GIOVEDÌ

Incontro ebraico-cristiano su «Il silenzio di Dio»

Comprendere il tempo alla luce della Bibbia Ebraica: secondo appuntamento degli incontri di formazione ed approfondimento organizzati per il 2024/25 dall'Ufficio per l'Ecumenismo ed il dialogo interreligioso del vicariato di Roma in collaborazione con la Comunità Ebraica di Roma.

Il vescovo Ambrogio Spreafico interverrà insieme con il rabbino Riccardo di Segni, sul tema "Il silenzio di Dio": si può partecipare in presenza oppure seguire la diretta streaming sul canale YouTube della diocesi di Roma.

L'incontro - aperto a tutti gli interessati - è previsto, alle 18 di giovedì 19 dicembre, al Centro ebraico italiano "Il Pitigliani" di Roma. Per informazioni www.diocesifrosinone.it.

Inaugurato l'albero della sicurezza



Albero della sicurezza

Un albero di Natale fatto coi caschi antinfortunistici? Ma perché? Queste le domande che ci vengono poste ogni volta, con l'amico Domenico Loffreda presidente provinciale dell'Anmil andiamo a proporre la cosa. Le nostre risposte sono tutte legate tra di loro: la cura del lavoro dignitoso, i richiami di papa Francesco e l'attenzione ai problemi del lavoro, si quello con la L maiuscola. I lavoratori, donne e uomini, inesperti o senior, tutti sono parte attiva della nostra società, anzi, sono fattivamente attori del progresso del paese, importanti per tutto. Il lavoro non è solo fatto da chi esegue qualcosa, tutti facciamo qualcosa per la società. Il lavoro è importante, forse la parte più impor-

tante, della nostra società. Il lavoro è la dignità della persona. Ecco perché l'albero: per ricordare a noi stessi che non si può diventare invalidi o peggio morire di lavoro. Per il secondo anno consecutivo l'opera è stata realizzata sulla recinzione esterna della curia vescovile di Frosinone, grazie alla disponibilità del vescovo diocesano Ambrogio Spreafico. L'installazione è composta da caschi, di colore differente, montati su una intelaiatura da cantiere: è stata realizzata dall'Anmil (Associazione nazionale mutilati e invalidi del lavoro) in collaborazione con il Miac (Movimento lavoratori di Azione cattolica) e con il patrocinio del Comune di Frosinone.

Giuseppe Zambon, segretario regionale di Miac

L'AGENDA

Oggi

Si celebra la "Domenica della fraternità": la colletta delle parrocchie della diocesi sarà devoluta a sostegno dei progetti Caritas.

Dal 20 dicembre al 1° gennaio

Chiusura degli uffici della curia di Frosinone.

Domenica 29 dicembre

Apertura del Giubileo nella Cattedrale della diocesi.

Martedì 31 dicembre

Te Deum, in Cattedrale.

Martedì 14 gennaio

Conferenza in occasione della 26° Giornata per l'approfondimento e lo sviluppo del dialogo tra cattolici ed ebrei (alle 18 all'Auditorium diocesano, Frosinone).

IN CAMMINO

I passi dei pellegrini saranno guidati dall'inno in musica

Durante il cammino, molto spesso affiora sulle labbra il canto, quasi sia un compagno fidato nell'esprimere i motivi del viandante. Questo vale pure per la vita della fede che è un pellegrinaggio alla luce del Signore Risorto. Le Sacre Scritture sono intrise di canto e i Salmi ne sono un esempio eclatante: le preghiere del popolo di Israele erano scritte per essere cantate, e nel canto presentare davanti al Signore le vicende più umane. La tradizione della Chiesa non fa che prolungare questo connubio, facendo del canto e della musica uno dei polmoni della propria liturgia. Il Giubileo, che di per sé si esprime come evento di popolo in pellegrinaggio verso la Porta Santa, trova anch'esso nel canto uno dei modi per dare voce al proprio motto, "Pellegrini di speranza". Il testo preparato dal teologo, musicologo e compositore monsignor Pierangelo Sequeri, e musicato da Francesco Meneghelli, intercetta i numerosi temi dell'Anno santo. Innanzitutto il motto, "Pellegrini di speranza", trova la migliore eco biblica in alcune pagine del profeta Isaia (Isaia 9 e Isaia 60). I temi della creazione, della fraternità, della tenerezza di Dio e della speranza nella destinazione risuonano in una lingua che non è "teologicamente" teologica, benché lo sia nella sostanza e nelle allusioni, così da farla risuonare eloquente alle orecchie del nostro tempo.

Passo dopo passo, il popolo dei credenti nel pellegrinaggio di ogni giorno si appoggia con fiducia alla fonte della vita. Il canto che sorge spontaneo durante il cammino (cf. Agostino, *Discorsi*, 256) è rivolto a Dio. È un canto carico della speranza di essere liberati e sostenuti. È un canto accompagnato dall'augurio che giunga alle orecchie di Colui che lo fa sgorgare. È Dio che come fiamma sempre viva tiene accesa la speranza e dà energia al passo del popolo che cammina.

Il profeta Isaia a più riprese vede la famiglia degli uomini e delle donne, figli e figlie, che tornano dalla loro dispersione, raccolti alla luce della Parola di Dio: "Il popolo che camminava nelle tenebre ha visto una grande luce" (Isaia 9,1). La luce è quella del Figlio fatto Uomo, Gesù, che con la propria Parola raccolge ogni popolo e nazione. È la fiamma viva di Gesù che muove il passo: "Alzati, rivestiti di luce, perché viene la tua luce, la gloria del Signore brilla sopra di te" (Isaia, 60,1).

La speranza cristiana è dinamica e illumina il pellegrinaggio della vita, mostrando il volto dei fratelli e delle sorelle, compagni nel cammino. Non è un vagabondare di lupi solitari, ma un cammino di popolo, confidente e lieito, che si muove verso una destinazione Nuova. Il soffio dello Spirito di vita non manca di rischiare l'alba del futuro che si appresta a sorgere. Il Padre celeste osserva con pazienza e tenerezza il pellegrinaggio dei suoi figli e spalanca loro la Via, indicando Gesù, il suo Figlio, che diventa spazio di cammino per tutti.

Il testo del canto

(Rit.) Fiamma viva della mia speranza, questo canto giunga fino a Te! Grebmo eterno d'infinita vita, nel cammino io confido in Te. Ogni lingua, popolo e nazione trova luce nella tua Parola. Figli e figlie fragili e dispersi sono accolti nel tuo Figlio amato. (Rit.) Dio ci guarda, tenero e paziente: nasce l'alba di un futuro nuovo. Nuovi Cielo Terra fatta nuova: passa i muri Spirito di vita. (Rit.) Alza gli occhi, muoviti col vento, serra il passo: viene Dio, nel tempo. Guarda il Figlio che s'è fatto uomo: mille e mille trovano la via. (Rit.)